

**CONSORZIO INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI
SOCIO-ASSISTENZIALI DELL'OVEST TICINO
NOTA INTEGRATIVA AL RENDICONTO ESERCIZIO FINANZIARIO 2022**

La relazione al rendiconto di gestione è prevista dal comma 6 dell'art. 151 del T.U.E.L. che, nello stabilire i principi generali in materia di contabilità, impone agli Enti locali un processo che si avvia con la programmazione, prosegue con la gestione e si conclude con la fase della rendicontazione che deve permettere la verifica del raggiungimento degli obiettivi, della realizzazione dei programmi e del rispetto degli equilibri economici e finanziari.

Il rendiconto della gestione è predisposto ai sensi del D.Lgs 267/2000, titolo VI, artt. 227-231. Il rendiconto 2022 è detto "armonizzato" perché predisposto in applicazione del D.Lgs 118/2011 inerente la nuova contabilità e contiene, quindi, gli effetti del riaccertamento ordinario dei residui, previsto dal d.lgs. 118/2011, operazione cosiddetta "propedeutica" alla predisposizione del rendiconto in base alle nuove regole contabili.

Con delibera dell'Assemblea consortile n. 06 del 08.06.2022 è stato approvato il Bilancio di Previsione Finanziario 2022-2024. In corso d'anno sono stati posti degli aggiustamenti, con delibera Assemblea consortile n. 08 del 27.07.2022 ad oggetto: "Assestamento bilancio di previsione 2022/2024 e salvaguardia degli equilibri ai sensi dell'art. 175 comma 8" e con delibera Assemblea consortile n. 12 del 23.11.2022 ad oggetto: "Assestamento e variazione al bilancio di previsione 2022/2024 ai sensi dell'art. 175 D-lgs. 267/2000 e s.m.i." e , in ultimo delibera di A:C: n. 13 del 19/12/2022, di incremento delle risorse per il trasferimento del Fondo di Solidarietà comunale. Variazione 2022/2024.

Il Consorzio intercomunale per la gestione dei servizi socio assistenziali dell'Ovest Ticino ha effettuato il riaccertamento ordinario dei residui con atto di C.d.A. n° 24 del 30/03/2023.

Attraverso l'operazione di riaccertamento ordinario dei residui si rivede, annualmente, la gestione di ogni singola spesa affinché venga imputata secondo il criterio della competenza economica potenziata, ovvero, ciascuna spesa deve essere imputata all'esercizio nel quale la relativa obbligazione diventa esigibile; tramite il riaccertamento ordinario dei residui viene quantificato il Fondo Pluriennale

Vincolato (FPV) volto a dare copertura alle spese che vengono reimputate agli esercizi successivi perché non divenute esigibili nel corso dell'esercizio oggetto di rendicontazione.

Nell'ambito del processo di rendicontazione, devono essere evidenziati i risultati di gestione, sia sotto l'aspetto finanziario che sotto l'aspetto economico-patrimoniale e, a tal fine, viene richiesta l'approvazione da parte dell'organo assembleare del documento contabile del "rendiconto di gestione", contenente il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio.

Il conto del bilancio espone i risultati della gestione finanziaria, il conto economico rileva i risultati della gestione economica ed il conto del patrimonio evidenzia le consistenze iniziali e finali delle voci patrimoniali. In tale ambito si inserisce la relazione al rendiconto di gestione che deve, rispetto ai documenti obbligatori previsti, dare informazioni integrative, esplicative e complementari, al fine di rendere maggiormente comprensibile il rendiconto.

Per la stesura della relazione, il legislatore non ha previsto uno schema tipico, ma ha solo stabilito nell'art. 231 del T.U.E.L che deve esprimere valutazioni di efficacia dell'azione condotta, sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti, evidenziare i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche ed analizzare gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati.

Nella stesura della presente relazione si è cercato di seguire le indicazioni contenute nel "Principio contabile n. 3 - Il rendiconto degli Enti locali" approvato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli Enti locali.

Si precisa che:

- la redazione dei documenti di rendiconto è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e di stima il più oggettive e neutrali possibili (rispetto del principio n.13 - Neutralità e imparzialità);
- il sistema di bilancio, relativamente ai documenti di consuntivo, dovendo assolvere ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così agli stakeholders la massima trasparenza, accessibilità e conoscenza dei contenuti caratteristici del rendiconto. Per questo motivo, anche i dati e le informazioni riportate sono esposti in modo da favorire la loro diffusione su Internet o altri strumenti di divulgazione (rispetto del principio n.14 - Pubblicità);
- il consuntivo, come i documenti di rendiconto dell'attività di programmazione ad esso collegati, sono stati predisposti seguendo dei criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o

economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del principio n.18 - Prevalenza della sostanza sulla forma).

Criterio generale di attribuzione dei valori contabili

Il rendiconto, al pari degli allegati ufficiali, è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra i consuntivi dei diversi esercizi. In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio relativi al rendiconto hanno attribuito gli accertamenti di entrata e gli impegni di uscita ai rispettivi esercizi di competenza "potenziata", ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n.1 - Annualità);

- il bilancio di questo ente, come il relativo rendiconto, è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate ha finanziato la totalità delle spese.

Solo nei casi espressamente previsti dalla legge, alcune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del principio n.2 - Unità);

- il sistema di bilancio, relativamente al rendiconto, comprende tutte le finalità ed i risultati della gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista ed attuata nell'esercizio.

Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma contabile, sono state ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del principio n.3 - Universalità);

- tutte le entrate, con i relativi accertamenti, sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite, con i relativi impegni, sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio n.4 - Integrità).

Rendiconto d'esercizio ed effetti sul bilancio

La capacità di spesa secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse in modo da soddisfare le esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi spendendo il meno possibile (economicità) devono essere compatibili con la conservazione nel tempo dell'equilibrio tra entrate e uscite. Questo obiettivo va prima rispettato a preventivo, mantenuto durante la gestione e poi conseguito anche a consuntivo, compatibilmente con la presenza di un certo grado di incertezza che comunque contraddistingue l'attività. Ma il risultato finanziario, economico e patrimoniale di ogni esercizio non è un'entità autonoma perché va ad inserirsi in un percorso di programmazione e gestione che valica i limiti temporali dell'anno solare. L'attività di gestione, infatti,

è continuativa nel tempo per cui esiste uno stretto legame tra i movimenti dell'esercizio chiuso con il presente rendiconto e gli stanziamenti del bilancio triennale successivo. Questi ultimi sono direttamente interessati dai criteri di imputazione contabile degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa adottati (criterio di competenza potenziata) e, soprattutto, dall'applicazione della tecnica contabile del fondo pluriennale vincolato (FPV).

Gli effetti di un esercizio, anche se completamente chiuso, si ripercuotono comunque sulle decisioni di entrata e spesa dell'immediato futuro e ne rappresentano l'eredità contabile.

Si tratta di elementi ed informazioni che possono avere un impatto importante sul mantenimento degli equilibri sostanziali di bilancio, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo viene fatta alla luce delle informazioni al momento disponibili, ma dovrà essere costantemente monitorata.

Anche l'anno 2022 è stato in parte caratterizzato dall'emergenza sanitaria, e comunque gli effetti si sono riverberati sui servizi per oltre metà dell'anno 2022. Solo dall'autunno scorso i valori di fruizione dei servizi hanno iniziato a riallinearsi con il periodo ante-Covid.

L'emergenza sanitaria ha comportato un generale aumento dei costi di gestione (maggiori costi nelle RSA, dove si è dovuto attendere l'autunno 2022 per riuscire a saturare i servizi residenziali e semi-residenziali, con costi di gestione superiori, per il maggior numero di personale dedicato e per l'impennata dei costi energetici dovuti al conflitto in corso, con incrementi di almeno il 30% su ogni struttura), oltre alla crescita dell'inflazione che ha determinato incrementi del 11,3% sui costi di gestione dei servizi.

La pandemia e gli ulteriori fattori intervenuti successivamente hanno determinato la necessità, ove possibile di razionalizzazione i servizi nella loro gestione, anche con la scelta di dover chiudere attività divenute profondamente diseconomiche, oltre che prive di domanda da parte dei cittadini.

Con il primo periodo di lockdown, marzo 2020, le nostre strutture non sono state colpite dal Covid, ma hanno iniziato ad andare in sofferenza sotto il profilo dell'equilibrio economico-gestionale per un incremento della spesa di gestione dei servizi aperti (personale, utenze e costi di gestione diretti e indiretti). Nell'aprile 2020, il gestore Coop. Elleuno ha chiesto di recedere anticipatamente dal contratto per sopraggiunta diseconomicità nella gestione; a fronte dell'accordo di risoluzione anticipata, entrambe le parti hanno rinunciato a qualsiasi azione di rivalsa e di impatto economico. Il Cisa ha quindi affidando dal 1° novembre 2020 i servizi a Consorzio Blu di Faenza. Sin da subito è emersa la difficoltà economica e la sostenibilità dei servizi che si erano ridotti, in parte sospesi, in parte diminuiti nel numero dei posti da occupare per le misure Covid. Con la seconda ondata Covid, anche le nostre strutture sono state duramente colpite, aggravando di fatto una situazione gestionale già molto sbilanciata. L'impossibilità di effettuare nuovi inserimenti, il sottodimensionamento della fruizione delle strutture, le maggiori spese derivanti da caro vita, personale e gestione nel suo complesso,

accompagnati alla riduzione delle entrate Asl e cittadini, hanno fatto sì che dopo il 2021, anche il 2022, ha presentato un trend negativo, pur se meno marcato rispetto all'anno precedente.

Solo dalla metà del 2022 si è potuto assistere ad una ripresa delle richieste degli utenti e al progressivo aumento di ospiti nei servizi.

Ulteriori concause hanno determinato uno squilibrio economico che ha comportato azioni correttive da parte dell'amministrazione consortile, che in fase di equilibri ha chiesto ai comuni di concorrere con risorse aggiuntive, con una cifra pari ad € 1,66 ad abitante, (in parte costi covid, in parte utenze e aumento dell'inflazione sui servizi).

Nell'anno 2022 si è proceduto a svolgere, tramite la Provincia di Novara, una gara unica per la gestione dei centri handicap sui territori di Galliate, Recetto e Trecate, oltre ad una nuova gara sull'assistenza domiciliare per il territorio dell'ex Cisa 24 e ad implementare alcuni servizi, tra cui il sostegno socio-educativo alle famiglie tramite le maggiori risorse trasferite dai comuni dal Fondo di Solidarietà comunale.

Nella costruzione del quadro economico, si sono riscontrate difficoltà per l'incremento dei costi di personale per la gestione dei servizi, maggiori costi per il personale, per le utenze, per la gestione. Dall'analisi dei costi, si evidenzia che per offrire gli stessi servizi, si è dovuto spendere di più e sono elementi che pesano in modo consistente in un ente che eroga esclusivamente servizi al cittadino.

Nell'ultimo decennio, sono stati infatti sottoscritti due nuovi contratti delle cooperative sociali e nel 2023, ci sarà un ulteriore rinnovo, con incrementi del costo del lavoro. Per enti come il nostro, sono cifre considerevoli, con impatti considerevoli sulla spesa sociale complessiva, oltre agli incrementi dettati dall'inflazione.

A ciò si aggiunge che le tariffe riconosciute dalla Regione Piemonte, sono bloccate da oltre un decennio per gli anziani e i disabili, non solo in termini di minutaggi assistenziali, ma anche di adeguamento Istat. Nell'anno 2022 con la delibera 5575 del 7 settembre 2022, la Giunta Regionale ha approvato un aumento del 5,1% delle tariffe riconosciute a Rsa, centri diurni e centri diurni Alzheimer. Retroattivo da gennaio 2022, mentre sono rimaste immutate le tariffe per gli utenti.

Si consideri che oramai le strutture gestiscono ospiti ad elevata complessità assistenziale e sanitaria, pertanto, occorre, a prescindere dalle tabelle regionali, garantire la giusta assistenza agli utenti.

Durante l'anno 2022, sono proseguite le emergenze di carattere sociale, legate al malessere generale portato dal periodo di chiusura. Dopo i provvedimenti di blocco degli sfratti, di fatto sono ripresi i provvedimenti di esecuzione degli stessi, con interventi significativi sul fronte abitativo, che, sebbene di competenza economica dei comuni, ha spesso grande impatto anche sui servizi consortili (specie per i nuclei familiari con la presenza di minori e di persone con fragilità per cui è richiesto il supporto tecnico ed economico dei servizi consortili).

Sono stati sempre molto numerosi gli interventi effettuati dal Consorzio per far fronte alle donne vittime di violenza, famiglie in condizione di fragilità, minori maltrattati, assestando le voci di spesa per questa tipologia ai livelli dell'anno precedente.

Per tutto l'anno 2022, il Consorzio ha riconosciuto al gestore delle strutture i costi aggiuntivi legati agli addendum di riequilibrio economico del contratto, con un incremento del costo medio ospite, comprensivo dei posti vuoti, di circa € 10,00 die (dato per il 2022). Un risvolto positivo è dato dal maggiore grado di saturazione delle strutture che ha consentito di diminuire l'integrazione economica derivante dai posti vuoti del passato a seguito del decesso degli ospiti.

Tra le scelte che sono state portate avanti, sempre nell'ottica di limitare le spese e assicurare i servizi, dopo la sospensione delle attività nel 2021, vi è la sospensione del centro Polifunzionale di Galliate (per la difficoltà di poter garantire nuovi ingressi di cittadini non autosufficienti).

I centri per disabili di Galliate, Recetto e Trecate, hanno proseguito le attività seguendo per il 2022 le regole di frequentazione dettate dai protocolli Covid, ovvero con gruppi cristallizzati, screening di prevenzione e maggiori oneri a carico dell'Ente. Misure che sono nettamente più costose per i comuni, ma che consentono una gestione delle attività in sicurezza per utenti fragili ed operatori.

L'area minori, che era stata oggetto di forte criticità nel 2019, costringendo i comuni a deliberare aumenti della quota procapite per garantire l'equilibrio di bilancio, ha sostanzialmente mantenuto inalterati i valori nell'anno 2022. A fronte dell'esecuzione di provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria a tutela di minori a rischio, ci sono state alcune dimissioni, ma si sono presentate nuove situazioni che hanno costretto a mantenere i servizi allo stesso livello.

La voce "Minori" si caratterizza purtroppo sempre come elemento estremamente critico per la gestione economica degli enti locali, perché si tratta di una spesa fluttuante, difficilmente prevedibile, specie per la sopravvenienza di situazioni nuove, ovvero non monitorate o conosciute dai servizi, che comportano interventi tempestivi e non programmati, oltre che pressoché privi di copertura di spesa da parte di altri soggetti istituzionali (Stato, Regioni, Asl).

Nell'autunno 2022, per accogliere i bisogni dei cittadini più in difficoltà, l'amministrazione ha scelto di riaprire uno solo dei tre centri diurni per anziani, la struttura di Romentino, con spazi dedicati, turni di personale specifici e meno utenti accolti rispetto al passato, determinando anche in questo caso un incremento considerevole dei costi gestionali.

Appare evidente che tutto il sistema servizi è fortemente condizionato da più fattori (incremento dei costi per il covid, aumento dell'indice dei prezzi istat, adeguamento dei contratti di lavoro, incremento dei costi delle utenze e delle materie prime); tutte condizioni non sostenute da politiche sanitarie e sociali adeguate. I tariffari regionali sono bloccati a oltre 10 anni fa, (2012 per gli anziani e 2010 per i

disabili). Una condizione comune non solo al nostro territorio, ma a tutto il Piemonte, che impone necessariamente serie riflessioni per la sostenibilità futura dei servizi.

Purtroppo tutto sembra andare paradossalmente in una direzione differente, la Riforma del sistema della residenzialità psichiatrica in Piemonte, con la revoca parziale delle DD.GG.RR. precedenti, comporterà a partire dal 2023 ad una maggiore compartecipazione della spesa a carico del sociale, pur con un fondo di compensazione regionale.

L'auspicata riforma della domiciliarità, al momento non è stata ancora delineata. Pertanto, l'anno 2022, a fronte della nuova D.G.R 3 del novembre 2020, vedrà applicati sugli utenti che hanno fatto istanza dei servizi per il 2022, i nuovi parametri economici e sanitari. I nuovi valori da riconoscere sono in netto incremento, sia per il numero di soggetti richiedenti o per i loro care-giver, sia in termini economici (valori ISEE stabiliti dal ministero e applicati dalla Regione Piemonte), con una valorizzazione economica dei contributi molto più elevata (oltre il doppio rispetto ai contributi erogati dagli enti gestori in passato); pertanto, per alcuni cittadini inseriti in graduatoria, potrebbero non esserci le risorse sufficienti per erogare il contributo, tenuto conto che il FNA copre anche interventi quali il sad e prestazioni a domicilio erogate dall'Ente gestore, oltre che agli utenti "storici" dovrà essere applicata da normativa la condizione di miglior favore.

Pare quindi difficile trovare spiragli di apertura e di implementazione dei servizi ai cittadini in questo momento di bisogno, in cui il territorio e la realtà derivante dal contesto post pandemia suggerisce altro.

Poco è cambiato nel 2022, in termini di trasferimenti per le maggiori spese di gestione dei servizi, fatto salvo risorse aggiuntive assegnate a fine 2022 sul fondo non autosufficienza (anno 2021), di fatto imputate al bilancio 2023 ed erogate a compensazione degli utenti esclusi per insufficienza di risorse 2021. Ulteriori risorse sono state assegnate su bandi non competitivi per far fronte a nuovi progetti specifici (es. interventi di potenziamento sul fronte della disabilità o per gli anziani o di prevenzione dell'istituzionalizzazione dei minori, con il progetto PIPPI che ha assegnato all'ente 62.500 euro per il periodo 2022/2024, a fronte di 124.000 erogati agli enti che hanno presentato analoga richiesta sul bando PNRR.

Le quote sanitarie dell'Asl si sono mantenute costanti e il bilancio dell'ente 2022 ha scontato queste difficoltà, tanto che nel mese di novembre, in fase di assestamento, le amministrazioni comunali hanno concorso con una quota aggiuntiva pari ad € 1,33 ad abitante al fine di mantenere una corretta gestione, mentre sono state inalterate le voci di bilancio per gli anni 2023 e 2024.

Di seguito si evidenziano le variazioni (compensazioni tra maggiori spese e minori spese e tra maggiori entrate e minori entrate) per i differenti centri di costo e la loro incidenza (come indicato nella terza colonna) a giustificazione della maggiore richiesta della quota a carico dei Comuni di euro 111.727,98.

	spese	entrate	ripartizione
servizi generali	27.000,00	0	27.000,00
minori	- 10.572,02	15.000,00	- 25.572,02
handicap	119.333,95	36.333,95	83.000,00
Strutture	173.500,00	107.000,00	66.500,00
Territorio	- 22.200,00	17.000,00	- 39.200,00
quote a carico comuni	0	111.727,98	0
Totale differenze	287.061,93	287.061,93	111.727,98

L'andamento previsto delle variazioni delle disponibilità di bilancio è rappresentato così come segue:

	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Importo iniziale	28.014.552,08	27.274.920,61	27.267.920,61
Maggiori entrate	327.061,93	0.00	0.00
Minori entrate	40.000,00	0.00	0.00
Maggiori spese	385.761,93	0.00	0.00
Minori spese	98.700,00	0.00	0.00
Avanzo applicato	0.00		
Totale bilancio	28.301.614,01	27.274.920,61	27.267.920,61

Complessivamente il bilancio 2022 pareggia ad Euro 28.301.614,01, per l'anno 2023 ad Euro 27.274.920,61 e per l'esercizio 2024 Euro 27.267.920,61.

L'equilibrio tra entrate e spese è garantito; il residuo dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2022 ammonta ad Euro 43.480,42 e pertanto si può operare dal punto di vista contabile ed economico-finanziario nel rispetto degli equilibri di bilancio e senza debiti fuori bilancio.

A fine anno, l'ente ha proceduto ad effettuare una variazione straordinaria, in base alla quale, sulla scorta dell'anno precedente, sono state trasferiti circa 63.000 euro derivanti dal fondo di solidarietà comunale, ove i comuni in modo autonomo non raggiungevano la soglia di servizi definiti dallo standard nazionale.

Infatti il DPCM del 3 maggio 2022 ha definito i criteri di formazione e di riparto delle risorse del Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2022 Allegato 2 - Quota 2022 risultante dall'art. 3, commi 1 e 2, del D.P.C.M. per i comuni delle regioni a Statuto ordinario (RSO) e dall'art. 4, comma 1, per i comuni della Regione siciliana e della Regione Sardegna e dell'art. 5 comma 1 e 2 per tutti i comuni delle predette regioni.

Sulla scorta di questa possibilità i comuni che presentavano una spesa storica sociale da Sose 2019, inferiore ai livelli standard di obiettivi di servizio rideterminati a livello nazionale, necessariamente dovevano implementare i servizi per i propri cittadini, in modo autonomo o attraverso l'assegnazione di

risorse all'ambito sociale, per cui alcuni comuni hanno scelto di devolvere al consorzio dette risorse per potenziare interventi a favore di minori o disabili con particolare gravità del proprio territorio, oltre che fornire ai cittadini le prestazioni rientranti nell'elenco di cui all'art. 7, comma 1, del D.Lgs. n. 147 del 2017 e, in particolare, rientranti nell'ambito del segretariato sociale, del servizio sociale professionale, dei tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione, del sostegno socio-educativo domiciliare o territoriale, dell'assistenza domiciliare socio-assistenziale e dei servizi di prossimità, del sostegno alla genitorialità e al servizio di mediazione familiare.

Alcuni comuni hanno, pertanto, deliberato di trasferire al Cisa le maggiori risorse, con finalità specifiche sui singoli territori, altri più in generale per i bisogni dell'ente.

Si riporta di seguito il prospetto con le risorse trasferite e con le specifiche destinazioni:

Biandrate	€ 2.371,85
Borgolavezzaro	€ 4.215,67
Caltignaga	€ 7.969,94
Cameri	€ 41.392,90
Mandello Vitta	€ 705,72
Recetto	€ 2.676,78
Sozzago	€ 3.298,67
Terdobbiate	€ 1.332,23
Totale	€ 63.963,76

Con tali risorse sono state ulteriormente implementate le attività di educativa territoriale e di sostegno socio educativo alle famiglie, oltre che sono state integrate le risorse per garantire alcune prestazioni aggiuntive rispetto allo standard, agli ospiti dei centri handicap, ed è stata data copertura a qualche retta di utenti in condizione di indigenza. Sono stati, inoltre, erogati, i contributi economici a sostegno dell'abitare (canoni di locazione e mutui, utenze, generi alimentari e beni di prima necessità, farmaci o alimenti per neonati e minori) per i cittadini dei comuni di San Pietro Mosezzo e Trecate, FCS.

Durante la variazione di fine novembre, deliberazione di assemblea consortile n. 12 del 23/11/2022 si è proceduto ad una verifica generale delle previsioni di entrata e di spesa, compreso il fondo di riserva e il fondo cassa, alla luce delle disposizioni che regolano la finanza locale per l'esercizio in corso, ai sensi del comma 8, art. 175 del D. Lgs. 267/2000 e dell'art. 193, oltre all'effettivo andamento degli accertamenti e degli impegni.

Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

Il prospetto all. a) riporta il risultato di amministrazione dell'esercizio e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e

sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse dell'anno (incassi e pagamenti in competenza) o rimanenze di esercizi precedenti (incassi e pagamenti su residui). I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio, mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato (FPV), denota la presenza di impegni di spesa già finanziati ma imputati in esercizi futuri, in dipendenza del loro grado di esigibilità non riconducibile all'esercizio dell'attuale rendiconto.

Riguardo alla consistenza finale del fondo pluriennale vincolato, pari ad € **478.421,59** è importante notare come questo importo produce effetti automatici sugli stanziamenti del triennio successivo, dato che il valore assunto dal FPV/U si ripercuote in modo automatico sulla consistenza iniziale del FPV/E stanziato nell'esercizio successivo. Partendo da questi dati e dalle informazioni al momento disponibili, si può ragionevolmente affermare che il risultato, come di seguito riportato, non produce né produrrà nell'immediato effetti distorsivi tali da alterare il normale processo di pianificazione, aggiornamento e gestione delle previsioni di entrata e uscita relative al bilancio in corso. L'ente, nel caso in cui questa condizione dovesse venire meno per il sopraggiungere di situazioni di sofferenza dovute al verificarsi di fenomeni non ancora manifestati e riconducibili ad esercizi precedenti, potrà intervenire con tempestività e ricorrere, ove la situazione lo dovesse richiedere, all'operazione di salvaguardia degli equilibri di bilancio prevista dall'attuale quadro normativo.

Il Consorzio intercomunale per la gestione dei servizi socio-assistenziali dell'Ovest Ticino ha ottenuto dall'esercizio finanziario un risultato di amministrazione pari ad € **1.830.945,26**. Secondo il dettato del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria, introdotto nel sistema normativo italiano con il richiamato decreto legislativo 118/2011, la parte accantonata è composta dalla somma di € **21.099,60** per fondo crediti di dubbia e difficile esazione, € 161.498,04 relativa al Fondo Debiti Commerciali, oltre ad altri vincoli imposti da trasferimenti (PNRR e RDC), PER €C 1.028.998,28.

Nell'avanzo sono, inoltre, stati riportati € **150.000,00** per vincoli formalmente attribuiti dall'ente, relativi ad un lascito, per un totale di € **1.178.998,28**.

L'avanzo libero è, pertanto, di € **468.3849,34**.

L'avanzo di amministrazione è l'eccedenza del fondo di cassa e dei residui attivi sui residui passivi. Rappresenta quindi un volume di disponibilità finanziarie che si trasformerà in effettive disponibilità liquide nel momento in cui saranno monetizzati i crediti ed i debiti. E' necessario, pertanto, analizzare la sua composizione per trarre le opportune indicazioni.

Il valore segnaletico del risultato di amministrazione rientra nell'ambito della contabilità finanziaria; sono tuttavia possibili, in certe condizioni, valutazioni sulla gestione complessiva, secondo le considerazioni di seguito riportate.

Anche se l'avanzo di amministrazione può essere generato da molteplici fattori costituisce un indicatore generalmente positivo in quanto evidenzia a posteriori la copertura finanziaria delle spese, rispetto al bilancio complessivo. Indica che l'andamento effettivo delle entrate è complessivamente in linea con quello delle uscite ed attesta, a consuntivo, il rispetto degli equilibri generali. Costituisce, pertanto, un sintomo di corretta gestione finanziaria.

Il risultato di amministrazione si scompone inoltre nel risultato della gestione competenza e nel risultato della gestione residui.

La valutazione del risultato di amministrazione non può prescindere dal fatto che il risultato stesso rappresenta comunque un valore di estrema sintesi della gestione finanziaria e, quindi, è soggetto a tutti i limiti propri degli indicatori sintetici.

Movimenti di fondi e servizi conto terzi

Il bilancio della competenza non è costituito solo da operazioni che incidono in modo concreto nell'acquisizione di beni e servizi diretti al consumo (bilancio corrente), oppure nell'acquisto e nella realizzazione di infrastrutture e servizi di uso durevole (bilancio degli investimenti). Durante la gestione si producono abitualmente anche taluni movimenti di pura natura finanziaria, come le concessioni ed i rimborsi di crediti e le anticipazioni di cassa. Questi movimenti, in un'ottica tesa a separare tali poste dal resto del bilancio, sono denominati con il termine tecnico di movimenti di fondi. Queste operazioni, pur essendo registrate nella contabilità finanziaria, non comportano veri movimenti di risorse dell'amministrazione per cui la loro presenza rende spesso poco agevole l'interpretazione del bilancio. È per questo motivo che detti importi sono estrapolati dalle altre poste riportate nel bilancio di parte corrente o degli investimenti, per essere così raggruppati in modo separato.

La previsione dei movimenti di fondi, di norma, riporta un pareggio tra le previsioni di entrata e di uscita (stanziamenti di competenza). Proprio per il fatto che siamo in presenza di movimenti di fondi, le posizioni creditorie e debitorie tendono in questo caso a compensarsi.

Il Consorzio aveva previsto in entrata e in uscita uno stanziamento per l'anticipazione di tesoreria corrispondente a 3/12 dei primi tre titoli delle entrate, non utilizzando tutte le potenzialità previste dalla finanziaria 2022 (5/12 dei primi tre titoli delle entrate), confermate dall'attuale finanziaria.

Il Consorzio, purtroppo, essendo un ente a finanza derivata, ovvero privo della possibilità di disporre di potestà tributaria, beneficia delle entrate provenienti da soggetti terzi, Stato, Regione, Comuni, Asl e soggetti privati; gli enti che lo finanziano, sono loro stessi, soggetti a carenze di liquidità, pertanto, il Consorzio, sconta queste dinamiche di cui è creditore, con ritardi nell'incasso delle somme trasferite dalla Regione estremamente elevati, con finanziamenti che arrivano in cassa due anni dopo l'effettivo stanziamento a bilancio.

Si comprende come questo meccanismo determini costanti sofferenze di cassa per il Consorzio e, a cascata, come lo stesso, sia in estrema difficoltà a rispettare i propri tempi di pagamento verso i soggetti da cui ha acquistato beni e servizi. Un ingranaggio che non deriva certo una scarsa capacità di programmazione dell'ente, ma da una serie di eventi concatenati di cui il Consorzio è solo l'ultimo anello della catena.

Per ovviare a queste difficoltà, l'ente deve avvalersi della possibilità di utilizzare l'anticipazione di cassa, anche se questo istituto è stato utilizzato solo una volta nell'estate 2022 per poter pagare gli stipendi.

Sovente la difficoltà è di far fronte a potenziali rivendicazioni del credito da parte dei fornitori dello stesso Consorzio, con la richiesta di interessi di mora sulle fatture evase con tempi dilatati oltre i 30 gg. Gli ultimi movimenti che interessano il bilancio di competenza sono i servizi per conto di terzi. Anche queste operazioni, come i movimenti di fondi, non incidono in alcun modo nell'attività economica del consorzio, trattandosi generalmente di poste puramente finanziarie movimentate dall'ente per conto di soggetti esterni, che vanno poi a compensarsi. Sono tipiche, nella gestione degli stipendi, le operazioni attuate dall'ente in qualità di sostituto d'imposta e le operazioni relative allo split payment. I servizi per conto di terzi sono in pareggio sia a preventivo che a consuntivo e quindi gli accertamenti di entrata corrispondono agli impegni di spesa.

Il risultato della gestione residui

L'esito della gestione finanziaria di un esercizio dipende dal concorso combinato del risultato conseguito nella gestione di competenza e da quello rilevato nella gestione dei residui. Analizzando la gestione dei residui è importante considerare l'andamento del tasso di smaltimento dei residui attivi e passivi. Questi due valori indicano la capacità e la rapidità con cui l'ente riesce a riscuotere i propri crediti (tasso di smaltimento dei residui attivi) o ad utilizzare pienamente le somme impegnate in precedenza (tasso di smaltimento dei residui passivi). Un significativo rallentamento nella velocità di evasione dei residui attivi riduce il flusso di riscossioni in entrata, creando così una pressione sul livello della consistenza di cassa. Un'eccessiva durata nel tempo di pagamento dei residui passivi, invece, può indicare la presenza di una gestione dei procedimenti di spesa non del tutto adeguata. Il risultato della gestione residui si evince dalla tabella che segue:

	Movimenti 2021	Movimenti 2022
Residui		
Riscossioni in c/residui	3.723.506,58	4.281.499,77
Pagamenti in c/residui	3.721.160,86	5.350.788,04

La consistenza totale dei residui attivi è pari a € 5.723.582,06 di cui € 5.162.580,57 relativi all'esercizio 2022, ed € 561.001,49 ad altre annualità. I principali crediti sono da entrate della Regione Piemonte, dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, legate a progetti di rilievo e con risorse comunitarie.

La consistenza totale dei residui passivi è pari a € 4.317.967,89 di cui € 3.274.968,11 relativi all'esercizio 2022 ed € 1.042.999,78 ad altre annualità.

Ogni anno gli enti devono procedere al riaccertamento ordinario dei residui, finalizzato a verificare che i residui corrispondano a obbligazioni giuridicamente perfezionate. In particolare i residui attivi dovranno essere relativi a entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate; i residui passivi dovranno riguardare spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate.

Le spese impegnate non esigibili nell'esercizio considerato sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili e, a seguito della re-imputazione degli impegni, è costituito in spesa il fondo pluriennale vincolato destinato a garantirne la copertura quale entrata nell'esercizio successivo. Le variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato e agli stanziamenti correlati dell'esercizio in corso e dell'esercizio precedente, necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo del consiglio di amministrazione entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente. Le entrate accertate non esigibili sono anch'esse immediatamente re-imputate all'esercizio in cui sono esigibili. Si provvede quindi alla cancellazione dell'accertamento e/o dell'impegno dalle scritture e all'immediato accertamento e impegno imputati alla competenza dell'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile.

Fondo rischi per crediti di dubbia esigibilità

Nell'ambito della predisposizione del rendiconto della gestione è importante verificare la congruità del fondo rischi per crediti di dubbia esigibilità accantonata nel risultato di amministrazione.

In applicazione dei nuovi principi contabili era stata inserita la previsione di spesa relativa al fondo crediti di dubbia esigibilità 2022 per € **34.998,96** (crediti provenienti da rette di utenti in struttura).

Il fondo crediti di dubbia esigibilità è stato stanziato tenendo conto che questo Consorzio ha sempre utilizzato criteri prudenziali nell'accertamento delle entrate (in molti casi l'accertamento corrisponde alla riscossione delle rette degli utenti inseriti nelle strutture o per i servizi a domanda individuale).

In occasione della redazione del rendiconto occorre accantonare nel risultato di amministrazione una quota a titolo di FCDE facendo riferimento all'importo complessivo dei residui attivi, sia di competenza dell'esercizio a cui si riferisce il rendiconto sia degli esercizi precedenti.

Si procede:

- a determinare, per ciascuna categoria di entrata, l'importo dei residui attivi alla fine dell'esercizio;

- a calcolare, la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi;
- ad applicare all'importo complessivo dei residui finali dell'anno la percentuale pari al complemento a 100 delle medie rilevate.

Il punto 3.3 allegato 4/2 D.Lgs.118/2011 prevede che in sede di rendiconto, la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente:

+ Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

- gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti

+ l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

Da tale analisi è emerso che il fondo rischi per crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio 2022 risulta congruo. Per la maggior parte delle entrate analizzate il fondo rischi accantonato risultava non necessario in quanto si trattava di entrata interamente incassate.

INDIRIZZO INTERNET DI PUBBLICAZIONE:

CONSORZIO INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI DELL'OVEST TICINO

<http://cisaovesticino.it>

sezione Albo pretorio:

<http://www.servizipubblicaamministrazione.it/servizi/VenereWeb/ElencoRic.asp?Ricerca=Avanzata&CodEnte=csvsttcn1367>

sezione Amministrazione trasparente:

http://www.cisaovesticino.it/at_bilancio_prev_cons.html

Il Responsabile dell'Area Finanziaria
Stefania Demarchi

Romentino,30.03.2023